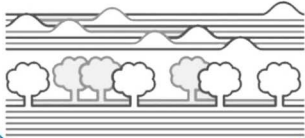


PAT2017



**PAT 2017**

**COMUNE DI MASER (TV)**

Piano di Assetto del Territorio (PAT)  
Piano Regolatore Comunale LR 11/2004

Elaborati descrittivi  
**RELAZIONE AGRONOMICA**

Elaborato 33



VENETO PROGETTI

ARCH. LION

Approvato in  
Conferenza dei Servizi  
del 30.01.2018

**Piano di Assetto del Territorio (PAT)**  
**Legge Regionale n. 11 del 2004 e s. m. i.**

**AGRONOMO MAURIZIO LEONI**  
***Collaboratore: Dott. Agr. Alessio Signori***

# **Relazione Agronomica**



COMUNE DI MASER  
Piazza Municipio, 1 – Maser (TV)  
Tel. +39 (0423) 565144

**Il Sindaco**

Daniele DE ZEN

**L'Assessore all'Urbanistica**

Claudia BENEDOS

**Il Segretario**

**Il Responsabile**

**Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata**

Arch. Serenella SERATO

**GRUPPO DI LAVORO**

**Progettisti**

Urbanista Raffaele GEROMETTA

Architetto Mauro LION

**Contributi specialistici**

Ingegnere Lino POLLASTRI

Dott.ssa Scienze Ambientali Lucia FOLTRAN

Ingegnere Loris MICHIELIN

Urbanista Francesco POZZOBON

Urbanista Fabio ROMAN

**Cartografia e SIT**

Urbanista Lisa DE GASPER

Urbanista Laura GATTO

**Il Valutatore ambientale**

Ingegnere Elettra LOWENTHAL

**Analisi geologica e sismica**

Geologo Livio SARTOR

**Analisi agronomica**

Agronomo Maurizio LEONI

## Sommario

1	PREMESSA .....	4
2	OBIETTIVI E CONTENUTI.....	6
3	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	8
4	METODOLOGIA DI INDAGINE.....	9
5	IL SUOLO AGRICOLO.....	11
6	L'AGRICOLTURA NEL COMUNE DI MASER.....	17
7	GLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI RILEVANTI .....	23
8	IRRIGAZIONE E BONIFICA.....	27
9	VEGETAZIONE REALE .....	28
10	LA SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA.....	30
11	IL PAESAGGIO AGRARIO.....	32
12	LA RETE ECOLOGICA COMUNALE .....	37
13	LE INVARIANTI DI NATURA FONDIARIA .....	38
14	LINEE GUIDA PER LE NORME DI ATTUAZIONE .....	40

## 1 PREMESSA

---

La presente relazione espone i risultati dell'indagine agronomica svolta per la redazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Maser.

L'incarico affidato a questo Studio riguarda l'integrazione e l'aggiornamento del quadro conoscitivo, sulla base dei provvedimenti attuativi della L. R. 11/2004, che a partire dal 2007 hanno definito in modo puntuale i temi di competenza agronomica e forestale e di seguito richiamati:

- a) D. G. R. 3811/2009, che sostituisce gli atti di indirizzo di cui al comma 1°, lettere a) ed f), dell'art. 50 della L. R. 11/2004 approvati con D. G. R. n° 3178/2004, con i nuovi atti di indirizzo "allegati A, B1, B2, C e D".
- b) determinazione della S. A. U.: la D. G. R. 3650 del 25.11.2008 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della L. R. 23 aprile 2004, n° 11 "Norme per il governo del territorio" (D. G. R. n° 3178 del 8.10.2004). Sostituzione della Lettera c) – S. A. U. – Metodologia per il calcolo, nel piano di assetto del territorio (P. A. T.), del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazioni diverse da quella agricola. Integrazione della Lettera d) – Edificabilità zone agricole" ha modificato i criteri di calcolo della Superficie Agricola Utilizzata, che costituisce il dato fisico sul quale viene dimensionato il consumo di suolo agricolo generato dal P. A. T..
- c) allevamenti zootecnici intensivi: la Deliberazione della Giunta Regionale n° 329 del 16 febbraio 2010 - Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della L. R. 23 aprile 2004, n° 11 "Norme per il governo del territorio" Modifiche ed integrazioni" ha ridefinito i parametri per la classificazione degli allevamenti zootecnici intensivi e le distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto; pertanto si rende necessaria una ricognizione degli allevamenti zootecnici esistenti, al fine di individuare quali siano da classificare, sotto il profilo urbanistico – edilizio, intensivi. Successivamente la D. G. R. 856 del 2012 ha ridefinito i parametri per la classificazione degli allevamenti zootecnici intensivi e le distanze a fini edilizio – urbanistici.
- d) recepimento nella proposta di Piano del P. T. C. P. della Provincia di Treviso, vigente a seguito di approvazione con D. G. R. 1137 del 23.03.2010

Il Piano di Assetto del Territorio (P. A. T.) si configura come piano strategico volto a individuare le scelte a medio/lungo termine relative allo sviluppo sostenibile del territorio. Nell'attuale configurazione, dettata dalla legge urbanistica regionale n.11/2004 e dalle direttive e normative di tutela dell'ambiente, il Piano di Assetto del Territorio sarà costruito con grande attenzione allo sviluppo sostenibile, sia sotto il profilo ambientale che socio economico. In questo senso la valutazione ambientale strategica rappresenta lo strumento di integrazione tra le esigenze di promozione dello sviluppo sostenibile e di garanzia di un elevato livello di protezione dell'ambiente.

La legge urbanistica regionale attribuisce crescente importanza agli spazi aperti, tant'è che lo stesso dimensionamento delle espansioni del P. A. T. viene rapportato alla Superficie Agricola Utilizzabile, al fine di minimizzare ulteriori sottrazioni di suolo agricolo e le interferenze sul tessuto produttivo agricolo.

L'attività agrosilvopastorale assume un ruolo strategico nell'assetto del territorio di Maser, in quanto svolge più funzioni di interesse comune:

- la tutela del territorio sotto il profilo idrogeologico e idraulico, attraverso la manutenzione degli elementi funzionali alla rete scolante e la gestione delle sistemazioni agrarie;
- la gestione degli elementi strutturali del paesaggio agrario e forestale;
- la conservazione di gran parte dei territori ad elevata naturalità (boschi, prati stabili, zone umide, sorgenti, etc.);
- la conservazione e gestione dei fabbricati rurali e dei nuclei abitativi (borghi e colmelli);
- l'offerta di servizi ambientali e turistici (agriturismo, fattorie didattiche, ecc);
- l'offerta di prodotti tipici, generati da un territorio ricco di elementi identitari e pertanto con peculiarità che lo rendono riconoscibile;

Il Piano di Assetto del Territorio si propone di individuare e definire puntualmente le potenzialità e le vocazioni dei differenti ambiti rurali, allo scopo di mettere a punto una strategia di tutela e valorizzazione, che riesca ad integrare i differenti strumenti/programmi/piani di area vasta; tra questi vanno ricordati:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Veneto, articolato in tre assi di intervento: competitività delle imprese agricole, agroambiente, diversificazione;
- Il Programma Operativo Regionale (obiettivo competitività);
- Il Piano Turistico Territoriale Provinciale: il territorio di Maser è compreso in percorsi enogastronomici (La strada dei Vini del Montello e dei Colli Asolani);
- I programmi regionali di valorizzazione dei prodotti agroalimentari;
- la Rete Natura 2000, imperniata sul sistema di Siti di Importanza Comunitaria e sulle Zone di Protezione Speciale;
- Il Piano Strategico della Provincia di Treviso.

## 2 OBIETTIVI E CONTENUTI

---

### **Finalità del P. A. T.:**

- favorire la permanenza e lo sviluppo delle attività agricole e di trasformazione agroalimentare, attraverso una attenta lettura dei fabbisogni, sotto il profilo insediativo;
- favorire il recupero e riordino degli aggregati e dell'edificato rurale;
- implementare la rete ecologica in modo compatibile con le esigenze produttive delle aziende agricole;
- migliorare la connettività ecologica del territorio, attraverso la tutela degli elementi di pregio esistenti ed il potenziamento della biopermeabilità;
- favorire la valorizzazione e tipizzazione dei prodotti agricoli a denominazione protetta, attraverso il miglioramento della percezione del territorio aperto, quale ambito identitario di provenienza dei prodotti stessi;
- conservazione e miglioramento del paesaggio agrario, volto alla permanenza e caratterizzazione delle forme identitarie, con particolare riguardo agli edifici e borghi rurali e agli elementi di naturalità presenti nel territorio;
- sviluppo del turismo rurale diffuso, volto a promuovere le attività di visitazione e scoperta del territorio, attraverso i segni della tradizione locale ed i prodotti tipici.

### **Obiettivi specifici:**

- tutela del territorio agricolo, volta a minimizzare la sottrazione di suolo agricolo;
- limitare la nuova edificazione in zona agricola ai fabbisogni comprovati delle imprese agricole;
- migliorare e riqualificare gli ambiti agricoli caratterizzati da edificazione diffusa e da presenza di attività produttive in zona impropria;
- migliorare la compatibilità dell'attività agricola e zootecnica sotto il profilo ambientale e paesaggistico;
- sviluppare la multifunzionalità del territorio, indirizzata alla valorizzazione dei prodotti locali e all'offerta di servizi ricreativi ed ambientali (fattorie didattiche, agriturismo, etc.);
- favorire lo sviluppo delle forme di agricoltura integrata e biologica;
- introdurre meccanismi di premialità per interventi di miglioramento ambientale e paesaggistico e di manutenzione del territorio all'interno delle aziende agricole (es. accessibilità, creazione di fasce tampone, ecc.);
- migliorare l'assetto esteriore ed ecologico delle pertinenze all'edificato esistente e di nuova formazione, attraverso una specifica progettazione degli spazi aperti;
- migliorare la percezione dei luoghi, attraverso la tutela dei coni visuali e la mitigazione degli elementi detrattori;
- definire gli elementi, le aree e gli ambiti sensibili/vulnerabili sotto il profilo ambientale e paesaggistico;
- introdurre nella progettazione delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie l'obbligo della mitigazione/compensazione ambientale;
- definire norme in grado di dare effettiva priorità al recupero/riuso dell'edificato e dei manufatti esistenti;
- valutare le trasformazioni edilizie ed urbanistiche del suolo agricolo in termini di sostenibilità, da comprovare sotto il profilo paesaggistico, idraulico, ecologico, idrogeologico, energetico, ecc;

- sviluppare l'accessibilità ai siti di pregio ambientale, con tracciati a mobilità lenta (itinerari ciclopedonali, ippovie) articolati per temi e con punti di osservazione e sosta.

**I contenuti** afferenti il sistema agro - produttivo e gli spazi rurali, previsti dalla L. U. R. sono riconducibili ai seguenti punti:

1. acquisire e verificare i dati e le informazioni necessarie alla costituzione del quadro conoscitivo degli **spazi aperti rurali** sotto il profilo fisico e socio - economico (ex art. 13 comma 1 e art. 10 comma 2);
2. individuare le invarianti di natura paesaggistica ed agronomica (ex art. 13 comma 1 e art. 10 comma 2);
3. definire la **strategia di tutela e di valorizzazione del patrimonio agroforestale** (ex art 13 lettera g);
4. individuare gli ambiti rurali da sottoporre a tutela, riqualificazione, riordino, valorizzazione (*art.43 comma 1 lettera c*) "limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistico - ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio");
5. individuare e potenziare la rete ecologica, imperniata sui corridoi fluviali, sulle aree verdi ed imboschite, sul sistema dei parchi (pubblici e privati) (art.13 comma 1 lettere d), e), g), h) e art. 22 lettere h) e i));
6. **quantificare la superficie agricola utilizzabile** ed il limite della zona agricola trasformabile in zone con diversa destinazione (art.13 comma 1 lettera f);
7. **individuare gli ambiti agricoli da sottoporre a riordino**, con definizione di interventi di mitigazione paesaggistica e ambientale (art.36);



### 3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

---

Maser è collocato nella zona occidentale della Provincia di Treviso, a circa 20 km da Castelfranco e 30 Km da Treviso, vicino al Confine con la Provincia di Vicenza e la città di Bassano del Grappa.

Il territorio comunale confina con i comuni di Cornuda, Caerano San Marco, Altivole, Asolo e Monfumo.

Il Comune si estende per una superficie di 26 kmq e conta una popolazione residente di 4.964 abitanti (dato aggiornato al 01.01.2012). Il paesaggio tipico del territorio comunale si può sintetizzare in un'immagine: la dolce linea delle colline asolane che lentamente digrada e termina nell'alta pianura e nel paesaggio urbanizzato: la collina occupa uno spazio consistente, tuttavia tali aree sono diventate marginali rispetto all'agricoltura, eccezion fatta per le zone viticole e per quelle destinate a ceraseto (gran parte dell'area collinare è destinata a bosco). La composizione geopedologica nel lato Ovest deriva dal conglomerato con sabbie del Pontico e del pliocene, mentre nel lato est da morene di varia età. Lo strato del terreno è di buona composizione, sia per la struttura glomerulare, sia per la profondità. Oltre al Capoluogo, sono presenti le frazioni di Muliparte, Coste, Crespignaga e Madonna della Salute.

Città di antica formazione si presenta ricca di testimonianze storiche ed elementi di valore artistico – architettonico, legate soprattutto alle Ville Venete. Tra le maggiori valenze architettoniche presenti, oltre a Villa Barbaro – patrimonio mondiale Unesco – e al vicino Tempietto, si indicano anche le Ville Bolzon, Fabris, Pasini, Nani (oggi sede municipale), Pellizzari, Querini, Pastega, Cattuzzo, Ca' Pesaro, Casa canonica di Coste, tutte segnalate dall'Istituto Regionale Ville Venete.

La rete infrastrutturale locale è sorretta dall'asse principale della S. R. 248 "Schiavonesca - Marosticana", che attraversa trasversalmente tutto il territorio comunale e collega Maser agli altri centri di Bassano del Grappa e Montebelluna. Il territorio comunale è inoltre servito dall'asse provinciale della S. P. 84, "asse storico" che si sviluppa lungo la fascia pedecollinare e collega il capoluogo alle frazioni di Muliparte, Coste, Crespignana e ai Comuni di Cornuda ed Asolo.

Il sistema idrografico è legato al sistema collinare ed alla presenza di numerose sorgenti e corsi d'acqua superficiali lungo gli ambiti vallivi. Da rilevare è l'alto valore paesaggistico di tutto l'ambito dei Colli Asolani, sfondo scelto dalla Repubblica di Venezia per numerose residenze estive e dal Palladio come parte integrante della dimora dei Barbaro. Per quanto concerne i fattori climatici, il territorio si può far rientrare in tre distretti bioclimatici: esalpico, avanalpico e pianiziale. Il primo, corrispondente grossomodo alla fascia prealpina, è caratterizzato da temperature medie di circa 10° C e precipitazioni medie di 1.500 mm distribuite principalmente nella stagione autunnale e primaverile; il secondo (ambito collinare) prevede una leggera diminuzione delle precipitazioni ed un aumento delle temperature; il terzo (pianura) comporta una diminuzione progressiva delle precipitazioni andando da nord verso sud, ma anche, con gradiente meno marcato, da est verso ovest: si va dagli oltre 1.000 mm dell'alta pianura ai 900 mm della bassa pianura, con temperature medie che si aggirano sempre tra 13 e 14° C. Complessivamente parlando, il clima è temperato caldo, grazie al riparo dai venti della tramontana e dalle correnti fredde del Piave: tale riparo offerto dalle colline, unito all'esposizione al sole e al terreno poco argilloso e ben strutturato, concorre a creare una sorta di microclima ideale per la coltivazione del ciliegio (l'escursione termica non registra mai brusche oscillazioni, tanto che la mitezza del clima rende possibile anche la coltivazione dell'ulivo).

## 4 METODOLOGIA DI INDAGINE

---

Le linee guida degli atti di indirizzo di cui alla D. G. R. 3178 del 08 ottobre 2004 e s. m. i., con riferimento alla D. G. R. **3811/2009**, fanno da riferimento per l'impostazione del lavoro.

Il piano di lavoro adottato si articola nelle seguenti fasi:

- a) **acquisizione e verifica dei dati in possesso della Amministrazione Comunale**, relativa al settore agro - produttivo ed al sistema ambientale; e costruzione di una base dati aggiornata, focalizzata sui temi prioritari e significativi per il territorio in esame;
- b) indagini, rilievi e acquisizione dati relativi ai tematismi significativi del **quadro conoscitivo**: uso del suolo, classificazione agronomica dei suoli, biodiversità (sistemi ecorelazionali, ecosistemi forestali, paesaggio), agricoltura (S. A. U., elementi produttivi strutturali);
- c) determinazione in modo analitico ed oggettivo della **Superficie Agricola Utilizzata (S. A. U.)** che, come è noto, sta alla base del calcolo della superficie trasformabile da zona agricola ad altre destinazioni;
- d) individuazione delle **emergenze paesaggistiche**, secondo i principi dell'ecologia del paesaggio, che analizza il territorio come insieme di unità elementari, ciascuna con caratteristiche funzionali omogenee, che interagiscono tra loro e con l'azione antropica. L'indagine ecologica è stata integrata con l'analisi storica, al fine di individuare gli elementi identitari. Per ciascuna tipologia sarà definito un **giudizio di qualità paesistica e ambientale**, in funzione dell'integrità fondiaria, della presenza di attività agricole specializzate, delle emergenze naturalistiche e paesaggistiche. La definizione della struttura del paesaggio è di fondamentale importanza per l'implementazione di direttive, indirizzi e prescrizioni, da inserire nelle Norme di Attuazione del P. A. T., per rendere efficaci le azioni e gli interventi di riequilibrio e sviluppo sostenibile del comune di Maser;
- e) inserimento, in stretta collaborazione con l'urbanista, degli elementi significativi dell'indagine agronomica ed ambientale nelle tavole di sintesi del P. A. T.: **Vincoli, Invarianti, Fragilità, Trasformabilità**. Il P. A. T. si configura infatti come matrice generatrice di progetti, in grado di rivitalizzare le zone rurali con interventi strutturali innovativi, quali:
  - il riordino delle aree agricole compromesse e frammentate, con funzione di connettivo tra l'edificato urbano e gli habitat di interesse naturalistico;
  - la creazione di greenways, corridoi verdi, dove concentrare gli interventi di miglioramento ambientale e i tracciati per la mobilità ciclopedonale;
  - la tutela e la valorizzazione delle aree agricole a maggior valenza paesaggistica (prati stabili, campi chiusi, aree irrigue, etc.);
  - la valorizzazione dei prodotti tipici agroalimentari e artigianali locali, favorendo la creazione di punti di vendita diretta, dal produttore al consumatore, presso aziende agrituristiche;
  - lo sviluppo di percorsi tematici.
- f) Stesura, in stretta collaborazione con l'urbanista, di **norme di attuazione** per il settore agroforestale ed ambientale, con specifico riguardo al riordino/riqualificazione dell'edificato diffuso in zona agricola.

Le analisi di settore, realizzate nel 2013, hanno permesso di individuare gli elementi ed i temi significativi per la corretta costruzione del Piano.

Le indagini di campagna e i rilievi aerofotogrammetrici sono state restituite nelle seguenti tavole:

- tav. 7.1 - **Carta dell'uso del suolo agricolo** (scala 1:10.000)
- tav. 7.2 - **Carta del paesaggio agrario** (unità di paesaggio con elementi qualificanti e detrattori) (scala 1:10.000)
- tav. 7.3 - **Carta della Superficie Agricola Utilizzata**, (scala 1:10.000)
- tav. 7.4 - **Carta della Rete Ecologica Comunale** (scala 1:10.000)
- tav. 7.5 - **Classificazione agronomica dei terreni agrari** (scala 1:10.000)
- tav. 7.6 - **Carta della bonifica e dell'irrigazione** (scala 1:10.000)

Le invarianti di natura agronomica e paesaggistica sono state individuate nel quadro conoscitivo ed integrate nelle tavole di progetto, in accordi con i progettisti del P. A. T..

## 5 IL SUOLO AGRICOLO

---

Negli ultimi anni la politica ambientale europea è sempre più attinente il settore agricolo.

La Comunicazione della Commissione Europea del 16 aprile 2002 – “*Verso una strategia tematica per la protezione del suolo*” riconosce al suolo funzioni essenziali per l’equilibrio del sistema ambientale, quali:

- lo stoccaggio nel terreno di notevoli quantità del principale gas ad effetto serra, vale a dire l’anidride carbonica, sotto forma di sostanza organica;
- la conservazione delle risorse idriche
- la matrice essenziale della biodiversità (flora e fauna)

Proteggere il suolo significa quindi:

- contrastare l’accumulo nel suolo di sostanze pericolose per l’ambiente e la salute;
- arrestare le tendenze all’erosione, alla compattazione, all’impermeabilizzazione del suolo;
- limitare al minimo la sottrazione di suolo agricolo;
- proteggere il suolo, come substrato essenziale di una produzione sostenibile di alimenti e di materie prime rinnovabili;

Per ottenere tali obiettivi, è necessario integrare la protezione del suolo nelle strategie di pianificazione dell’assetto territoriale, con particolare attenzione alla limitazione degli interventi di impermeabilizzazione del suolo e di deformazione della sua configurazione naturale.

La classificazione dei suoli agrari, in funzione della loro potenzialità produttiva, è stata effettuata (sulla base dei risultati dell’analisi pedologica) attribuendo a ciascun tipo di terreno una “classe di merito” che ne esprime sinteticamente la capacità d’uso, intesa come attitudine all’ottenimento delle produzioni agrarie.

Tale attitudine è stata determinata con il metodo della Land Capability Classification, assegnando una classe agronomica sulla base di fattori limitanti non facilmente rimovibili. Pertanto a ciascun terreno è stata assegnata una classe corrispondente al “fattore” che assume il valore più sfavorevole.

I suoli vengono attribuiti a 8 classi, indicati con i numeri romani, con limitazioni crescenti in funzione delle diverse limitazioni. Le classi da I a IV identificano i suoli coltivabili, la classe V suoli frequentemente inondati come le aree golenali, le classi VI e VII i suoli adatti solo alla forestazione o al pascolo e l’VIII classe comprende i suoli con limitazioni tali da escludere qualsiasi utilizzo a scopo produttivo. Di seguito si riporta una figura che schematizza quanto appena esposto.

CLASSI DI CAPACITÀ D'USO	AMBIENTE NATURALE	FORESTAZIONE	PASCOLO			COLTIVAZIONI AGRICOLE			
			LIMITATO	MODERATO	INTENSO	LIMITATE	MODERATE	INTENSIVE	MOLTO INTENSIVE
I									
II									
III									
IV									
V									
VI									
VII									
VIII									

**Figura 1** - Schema esplicativo della valutazione dei suoli in base alla loro capacità d'uso (Giordano, 1999) (fonte: Carta dei suoli del Veneto)

Per l'attribuzione della classe della capacità d'uso, si considerano 13 caratteri limitanti relativi al suolo, alle condizioni idriche, al rischio di erosione e al clima che vengono riassunti nella tabella che segue:

**Tabella 1** - Caratteri limitanti presi in considerazione per l'attribuzione delle classi della capacità d'uso (fonte: carta dei suoli del Veneto)

ELEMENTO CONSIDERATO	SIMBOLO	CARATTERI LIMITANTI	NUMERO
Suolo	s	Profondità utile alle radici	1
		Lavorabilità	2
		Roccosità	3
		Pietrosità superficiale	4
		Fertilità chimica	5
		Salinità	6
Condizioni idriche	w	Drenaggio	7
		Rischio di inondazione	8
Rischio di erosione	e	Pendenza	9
		Franosità	10
		Stima dell'erosione attuale	11
Aspetti climatici	c	Rischio di deficit idrico	12
		Interferenza climatica	13

Nel Comune di Maser sono stati individuati come fattori limitanti (e quindi discriminanti) i seguenti fattori:

- pendenza (e9)
- profondità utile alle radici (s1)
- lavorabilità (s2)
- fertilità chimica (s5)

Sulla base dei parametri sopra esposti e considerando per ogni terreno la classe più limitante, per il comune di Maser si propone la seguente classificazione, riportata nella carta agronomica dei terreni agrari:

1. **Classe agronomica II:** suoli con moderate limitazioni (s2 e s5) che riducono la scelta colturale o che richiedono alcune pratiche di conservazione quali un'efficiente rete di affossature e di drenaggi, in questa classe rientra il suolo AR2.2;
2. **Classe agronomica III:** suoli con notevoli limitazioni (s1 e s2) che riducono la scelta colturale o che richiedono un'accurata e continua manutenzione delle sistemazioni idrauliche agrarie e forestali, in questa classe rientrano i suoli AA1.2 e RC3.1;
3. **Classe agronomica VI:** suoli con limitazioni permanenti (e9) tali da richiedere pratiche di conservazione anche per l'utilizzazione forestale o per il pascolo, rientra in questa classe il suolo RC1.1.

Dal punto di vista geopedologico, i suoli vengono classificati in base alle unità cartografiche che sono inserite in una struttura gerarchica che prevede quattro livelli in base a quanto proposto a livello nazionale per il progetto "Carta dei Suoli d'Italia in scala 1:250.000". I livelli considerati sono:

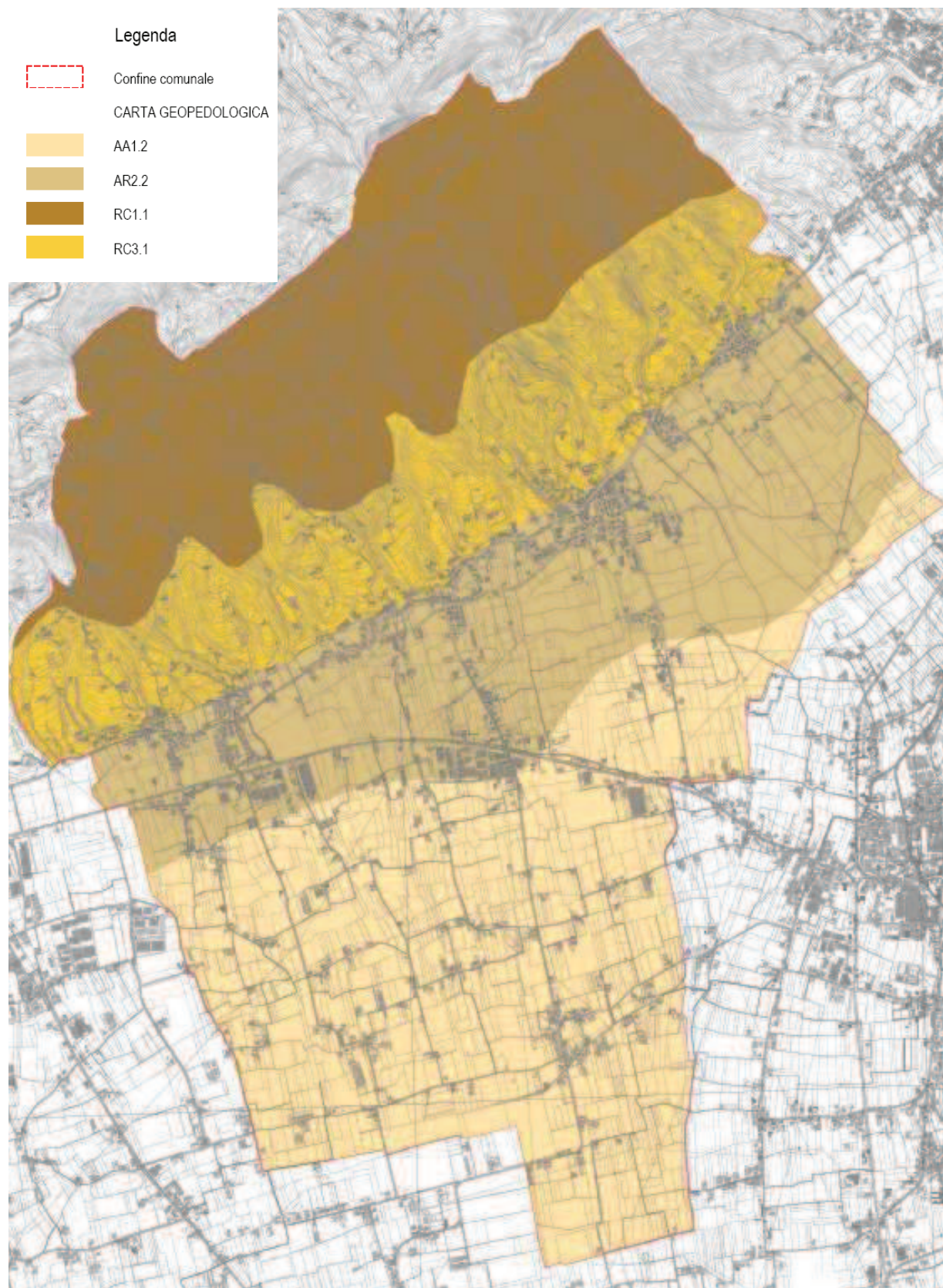
- Livello 1(L1) – Regione di suoli (soil regions): corrispondono a grandi ambienti, diversi per fattori geologici, geomorfologici e climatici, responsabili della differenziazione pedologica la cui caratterizzazione avviene in base al materiale parentale e al clima. Nel territorio comunale di Maser rientrano due delle tre regioni di suoli presenti in Veneto:
  - a) **Soil region 18.8 – Pianura Padana Veneta:** Cambisol – Luvisol – Region con Fluvisols, Calcisols, Vertisols, Gleysols (arenosols e Histosols) della pianura padana – veneta; il materiale parentale sono i depositi alluvionali e glaciali quaternari;
  - b) **Soil region 34.3 – Alpi meridionali calcaree:** Leptosol - Region con Cambisols delle Alpi meridionali; il materiale parentale sono le rocce calcaree mesozoiche (dolomie e calcari);
- Livello 2 (L2) – Province di suoli (soil subregions): la regione è stata suddivisa in 21 province di cui 4 ricadenti nell'area alpina, 10 nell'area prealpina e 2 nell'area collinare e 5 in pianura. I criteri utilizzati per l'individuazione sono riferibili alla morfologia, litologia e bioclima per quanto riguarda l'area montana e collinare, mentre si riferiscono alla morfologia, granulometria dei sedimenti e l'età delle superfici nell'area di pianura. All'interno del territorio comunale sono state rilevate le seguenti province di suoli:
  - a) **RC** – rilievi collinari prealpini posti al piede dei massicci, in forma di dorsali strette e allungate o di emergenze tabulari, con morfologia strettamente controllata dalla giacitura e dalla diversa competenza dei materiali, su rocce della serie stratigrafica terziaria (calcari marnosi, conglomerati calcarei, calcareniti, marne, argilliti); è diffusa nell'area collinare, con quote di 100 - 500 m, le precipitazioni annue sono comprese tra 1.000 e 1.700

- mm con prevalente distribuzione in primavera e autunno; dal punto di vista delle temperature, mediamente queste oscillano tra i 6 e i 13 ° C; l'uso del suolo prevalente è il vigneto e ostriro querceti, mentre nei versanti più ripidi si rinvengono orno – ostrieti e castagneti. I suoli hanno un profilo a differenziazione da bassa (Regosols) ad alta (Luvisols e Calcisols);
- b) **AA** – alta pianura antica, ghiaiosa e calcarea, costituita da conoidi fluvio-glaciali localmente terrazzati (Pleistocene); si trova a quote comprese tra i 20 e i 200 m, le precipitazioni annue variano tra i 700 e i 1.300 mm distribuite prevalentemente in tarda primavera ed autunno; le temperature medie oscillano tra i 12 e i 13 ° C; dal punto di vista dell'uso del suolo prevalgono i seminativi irrigui (mais), prati, fruttiferi e vigneti. I suoli presentano un'elevata differenziazione del profilo (Luvisols);
  - c) **AR** – alta pianura recente, ghiaiosa e calcarea, costituita da conoidi e terrazzi dei fiumi alpini e secondariamente da pianure alluvionali dei torrenti prealpini (Olocene), le quote variano da 15 a 250 m, le precipitazioni annue mediamente sono comprese tra 700 e 1.500 mm distribuite prevalentemente in primavera ed autunno, le temperature medie annue oscillano tra 12 e 13 ° C; l'uso del suolo prevalente sono i seminativi irrigui (mais), prati e vigneti. I suoli a differenziazione del profilo da moderata (Cambisols) a bassa (Regosols);
- Livello 3 (L3) Sistema di suoli (great soilscapes): in regione sono stati individuati 56 sistemi di suoli sulla base dei fattori elencati precedentemente come discriminanti delle provincie dei suoli, ma scendendo ad un livello di descrizione più dettagliato. A Maser sono stati individuati i seguenti sistemi di suoli:
    - a) **RC1** – suoli su lunghi allineamenti collinari ad alta energia del rilievo, caratterizzati da ripidi versanti prevalentemente boscati a substrato eterogeneo competente. I suoli si presentano sottili, pietrosi, a bassa differenziazione del profilo, con accumulo di sostanza organica in superficie (Calcaric Regosols);
    - b) **RC3** – suoli su aree collocate prevalentemente al piede dei principali rilievi e subordinatamente in conche intermontane occupate da depositi detritici eterogenei quali depositi alluvionali, colluviali, torrentizi e lacustri, di varia età. I suoli risultano moderatamente profondi, pietrosi, a moderata differenziazione del profilo e ad iniziale de carbonatazione (Calcaric Cambisols);
    - c) **AA1** – suoli su conoidi e superfici terrazzate fluvio-glaciali con evidenti tracce di idrografia relitta, formati da ghiaie e sabbie, da molto a estremamente calcaree. Suoli moderatamente profondi, molto ghiaiosi, ad alta differenziazione del profilo, decarbonati, con accumulo di argilla e a evidente rubefazione (Skeletal Luvisols) talvolta con accumulo di carbonati in profondità;
    - d) **AR2** – suoli su conoidi e superfici terrazzate dei torrenti prealpini, formati da materiali misti (ghiaie e materiali fini) da poco ad estremamente calcarei. I suoli risultano da moderatamente profondi a profondi, ghiaiosi, a differenziazione del profilo da moderata a bassa e a iniziale de carbonatazione (Calcari – Fluvic Cambisols, Calcari – Skeletic Fluvisols);
  - Unità cartografiche (soilscapes o sottosistemi di suoli): l'ultimo livello è suddiviso in 214 unità cartografiche, dal punto di vista del paesaggio, la descrizione fa riferimento alla morfologia, al materiale parentale, alle quote, alla vegetazione, all'uso del suolo, al regime idrico e alla presenza di non suolo (urbano o rocce e detriti). Nel territorio di Maser si rinvengono le seguenti unità cartografiche:

- a) **RC1.1** – lunghi crinali caratterizzati da ripidi e brevi versanti prevalentemente piani, in forma di lunghe fasce ad andamento est – ovest, sviluppati prevalentemente su conglomerati e calcareniti, localmente intervallate da minori affioramenti marnosi o flyschoidi in forma di terrazzi o aree di piede versante. La vegetazione tipica sono gli ostrio querceti e i castagneti, mentre le quote di diffusione sono 200 – 400 m;
- b) **RC3.1** – pianalti a depositi fluvioglaciali e fasce colluviali di piede versante, entrambi caratterizzati dalla presenza di paleo suoli (depositi profondamente alterati), il materiale parentale è di origine calcarea, si sviluppa a quote di 100 – 400 m, l'uso del suolo prevalente è a vigneti e seminativi mentre il non suolo (territorio urbano) incide solo per il 5 %;
- c) **AA1.2** – superficie modale dei conoidi fluvioglaciali e dei terrazzi antichi del Piave, del Soligo (conoide di Montebelluna e dei terrazzi del Quartier del Piave) e dell'Astico (conoide di Piovene), con tracce di canali intrecciati, sub – pianeggianti (0,5 - 2 % di pendenza), il materiale parentale è rappresentato da ghiaie e sabbie estremamente calcaree e si sviluppa su territori con quote comprese tra i 20 e i 270 m, l'uso del suolo prevalente sono i seminativi (mais) mentre il non suolo (territorio urbano) incide per il 20 %;
- d) **AR2.2** – riempitivi vallivi e conoidi, con depositi misti fini e ghiaiosi derivanti da rocce di origine sedimentaria, estremamente calcarei, con tracce di canali intrecciati poco evidenti, dolcemente inclinati (1 – 3 % di pendenza), il materiale parentale sono argille e limi misti a ghiaie, estremamente calcarei, il tipo di terreno si sviluppa a quote comprese tra 30 e 580 m, l'uso del suolo sono seminativi (mais), vigneti e prati mentre il non suolo (territorio urbano) incide per il 25 %.

Di seguito si riporta l'estratto della carta geopedologica con individuazione all'interno del territorio comunale delle unità cartografiche individuate.





**Figura 2** - Carta geopedologica del comune di Maser (fonte: elaborazione Studio Leoni)

## 6 L'AGRICOLTURA NEL COMUNE DI MASER

L'analisi ed elaborazione dei dati del Censimento Agricoltura (ISTAT 2010) permette di comprendere le dinamiche evolutive del settore primario nel comune.

Va sottolineato fin d'ora che i dati aggregati relativi alla superficie agricola totale ed alla superficie agricola utilizzata sono affetti da errori statistici sistematici, pertanto i dati assoluti sotto riportati hanno valore soprattutto per evidenziare le tendenze in atto.

Dall'analisi ed elaborazione dei dati Istat relativi al VI censimento dell'agricoltura del 2010, raffrontati con quelli del precedente censimento datato 2000, si possono effettuare considerazioni in merito alle dinamiche che interessano questo settore all'interno del comune di Maser.

Da tali dati è possibile desumere alcune indicazioni sulle dimensioni e caratteristiche dell'attività agricola e sui principali utilizzi del territorio che ne conseguono. Per questo si sono analizzati quelli che sono considerati i dati più significativi tra l'universo di dati raccolti. Una rappresentazione di massima riferita al territorio di Maser si può riscontrare nella seguente tabella 1

**Tabella 2** - Superfici comunali (fonte: VI censimento agricoltura 2010)

TIPO SUPERFICIE	ETTARI
territoriale	2.601,59
agricola totale	1.351,07
agricola utilizzabile	1.080,41
S.A.U. media	3,07
S.A.U. 2000	3,33
var. % S.A.U.	-7,83%

Tra le caratteristiche strutturali evidenziate dal Censimento dell'Agricoltura 2010, spicca la riduzione della superficie agricola media delle aziende, dove il 56% delle aziende presenta una superficie totale minore ai 2 ha: la presenza di un numero elevato di "minifondi" si riflette anche sulla forma di conduzione che oggi vede la prevalenza delle aziende dirette coltivatrici.

Come già evidenziato, l'incidenza della SAU sulla superficie territoriale (intorno al 42%) non è dato oggettivo, in quanto risente dei differenti criteri di rilevazione, mediante il questionario aziendale, degli utilizzi agricoli.

La dimensione delle aziende agricole censite nel 2010 è indicata di seguito:

**Tabella 3** - Aziende agricole per classe di superficie agricola totale in ettari (fonte: VI censimento agricoltura 2010)

	< 2	2 - 5	5 - 10	10 - 20	> 20	TOT
N°	165	125	33	21	8	352
% sul tot	46,9%	35,5%	9,4%	6,0%	2,3%	100%
Sup. totale	186,03	390,77	214,21	277,34	282,72	1.351,07
% sul tot	13,8%	28,9%	15,9%	20,5%	20,9%	100%

**Tabella 4** - Aziende agricole per classe di S. A. U. in ettari (fonte: VI censimento agricoltura 2010)

	< 2	2 - 5	5 - 10	10 - 20	> 20	TOT
N°	198	110	24	16	4	352
% sul tot	56,3 %	31,3 %	6,8 %	4,5 %	1,1 %	100 %
SAU	205,21	341,46	170,60	217,46	145,68	1.080,41
% sul tot	19,0 %	31,6 %	15,8 %	20,1 %	13,5 %	100 %

Ne deriva che il territorio comunale è soggetto ad una cospicua frammentazione e polverizzazione fondiaria, tant'è che più del 50% delle aziende presenta una proprietà fondiaria dalle dimensioni minori ai 2 ha ed il 66,4% della superficie agricola utilizzabile è condotto da aziende dalle dimensioni inferiori ai 10 ha.

L'utilizzo della S.A.U. emerge dal seguente prospetto dove si può notare la prevalenza delle colture estensive, principalmente seminativi, foraggiere avvicendate e prati.

**Tabella 5** - Elenco delle principali colture e relative superfici (fonte: VI censimento agricoltura 2010)

COLTURA	SUPERFICIE (ha)	%
Seminativi	632,76	58,57
Vite	145,09	13,43
Vivai	3,85	0,36
Fruttiferi	43,97	4,07
Olivo	24,37	2,26
Prati e pascoli	230,37	21,32
<b>TOTALE</b>	<b>1080,41</b>	<b>100,00</b>

Per quanto concerne il numero di addetti al settore primario, secondo i dati del censimento ISTAT 2010, i capi aziendali complessivi sono risultati 352. Dalle tabelle seguenti si nota che più della metà sono di sesso maschile, mentre la maggior parte (79 %) presenta un'età superiore ai 50 anni; per quanto riguarda il titolo di studio posseduto, invece, quasi tutti (83 %) presentano la sola licenza elementare o media:

**Tabella 6** - Capo azienda per classe di sesso (fonte: VI censimento agricoltura 2010)

SESSO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Valore assoluto	243	109	352
Valore percentuale	69	31	100

**Tabella 7** - Capo azienda per classe di età (fonte: VI censimento agricoltura 2010)

ANNI	Minore 19	20-29	30-39	40-49	50-59	60-69	Maggiore 70	TOTALE
Valore assoluto	/	3	24	46	82	93	104	352
Valore percentuale	/	0,9	6,8	13,1	23,3	26,4	29,5	100

**Tabella 8** - Capo azienda per titolo di studio (fonte: VI censimento agricoltura 2010)

TITOLO	NESSUN TITOLO	LICENZA ELEMENTARE	LICENZA MEDIA	DIPLOMA DI QUALIFICAZIONE AGRARIA (2-3 ANNI)	DIPLOMA DI QUALIFICAZIONE DIVERSA (2-3 ANNI)	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE AGRARIA	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE DIVERSA	LAUREA O DIPLOMA UNIVERSITARIO AGRARIO	LAUREA O DIPLOMA UNIVERSITARIO NON AGRARIO	TOTALE
Valore assoluto	4	166	126	6	18	1	27	/	4	352
Valore percentuale	1,1	47,2	35,8	1,7	5,1	0,3	7,7	/	1,1	100

Di supporto al capo aziendale c'è la manodopera familiare, che risulta essere di 726 addetti complessivi all'interno del territorio comunale. Di questi, come si nota dalle tabelle che seguono, più della metà risultano di sesso maschile e la maggior parte del totale, come nel caso dei capi aziendali, risulta di età avanzata (con un aumento, però, degli under 30):

**Tabella 9** - Manodopera familiare per classe di sesso (fonte: VI censimento agricoltura 2010)

SESSO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Valore assoluto	444	282	726
Valore percentuale	61,2	38,8	100

**Tabella 10** - Manodopera familiare per classe di età (fonte: VI censimento agricoltura 2010)

ANNI	Minore 19	20-29	30-39	40-49	50-59	60-69	Maggiore 70	TOTALE
Valore assoluto	15	34	67	124	160	167	159	726
Valore percentuale	2,1	4,7	9,2	17,1	22	23	21,9	100

**Tabella 11** - Manodopera familiare per classe categoria (fonte: VI censimento agricoltura 2010)

TIPOLOGIA	CONDUTTORE	ALTRI FAMILIARE DEL CONDUTTORE	PARENTI DEL CONDUTTORE	CONIUGE	TOTALE
Valore assoluto	348	106	106	166	726
Valore percentuale	47,9	14,6	14,6	22,9	100

Per quanto riguarda il settore zootecnico, dall'analisi dei risultati del VI Censimento dell'Agricoltura 2010 emerge che le specie maggiormente allevate sono i bovini, mentre le altre (equini, suini, avicoli e conigli) hanno una consistenza marginale tipica dei piccoli allevamenti destinati all'autoconsumo.

**Tabella 12** - Numero di aziende e capi per categoria di allevamento (fonte: VI censimento agricoltura 2010)

CATEGORIA	ALLEVAMENTI	CAPI	UBA
<i>BOVINI</i>	66	3.093	1.511,60
<i>EQUINI</i>	14	34	27,20
<i>AVICOLI</i>	6	5.295	7,80
<i>CONIGLI</i>	3	10.141	59,76
<i>SUINI</i>	10	26,00	51,24
<b>TOTALE</b>	<b>99</b>	<b>18.589</b>	<b>1.657,60</b>

Con i dati a disposizione è stata fatta una prima quantificazione del carico di azoto di origine zootecnica che insiste all'interno del territorio comunale:

**Tabella 13** - Conteggio del carico di azoto comunale (fonte: elaborazione Studio Leoni)










CATEGORIA	NUMERO CAPI	kg. Azoto/ capo anno	kg. Azoto totali	kg. Azoto/ha Sau
<i>bovini</i>	3.093,00	42,00	129.906,00	
<i>equini</i>	34,00	25,00	850,00	
<i>suini</i>	26,00	10,00	260,00	
<i>cunicoli</i>	10.141,00	1,00	10.141,00	
<i>avicoli</i>	5.295,00	0,50	2.647,50	
<i>carico di azoto totale</i>			143.804,50	<b>133,10</b>

Il dato medio di 133,10 kg. di azoto ad ettaro, calcolato sulla S. A. U. da rilievo diretto (ha 1.080,41), è inferiore al limite di 170 kg./ha previsto dalla direttiva comunitaria in materia di nitrati.

Tra le potenzialità del territorio aperto non va trascurata la tipicità dei prodotti agroalimentari, che dipende in larga misura dalle caratteristiche del territorio di provenienza delle derrate.

Di seguito si riporta la carta illustrativa dei marchi di denominazione che ricadono all'interno del territorio comunale di Maser.

Legenda

	Confine comunale
TERRITORIO A DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA E GARANTITA (D. O. C. G.)	
	Prosecco Colli Asolani - Montello Rosso
TERRITORIO A DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA (D. O. C.)	
	Montello e Colli Asolani
	Prosecco - Prosecco Treviso - Venezia
	Vigneti della serenissima
TERRITORIO A DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA (D. O. P.)	
	Asiago - Casatella Trevigiana - Grana Padano - Montansio - Olio Extra Vergine di oliva veneto del Grappa - Salamini italiani alla cacciatora - Taleggio
TERRITORIO AD INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA (I. G. P.)	
	Marrone di Monfenera - Cotechino Modena - Mortadella di Bologna - Salame di Cremona - Zampone di Modena
TERRITORIO AD INDICAZIONE GEOGRAFICA TIPICA (I. G. T.)	
	Colli Trevigiani
	Delle Venezie - Marca Trevigiana - Veneto

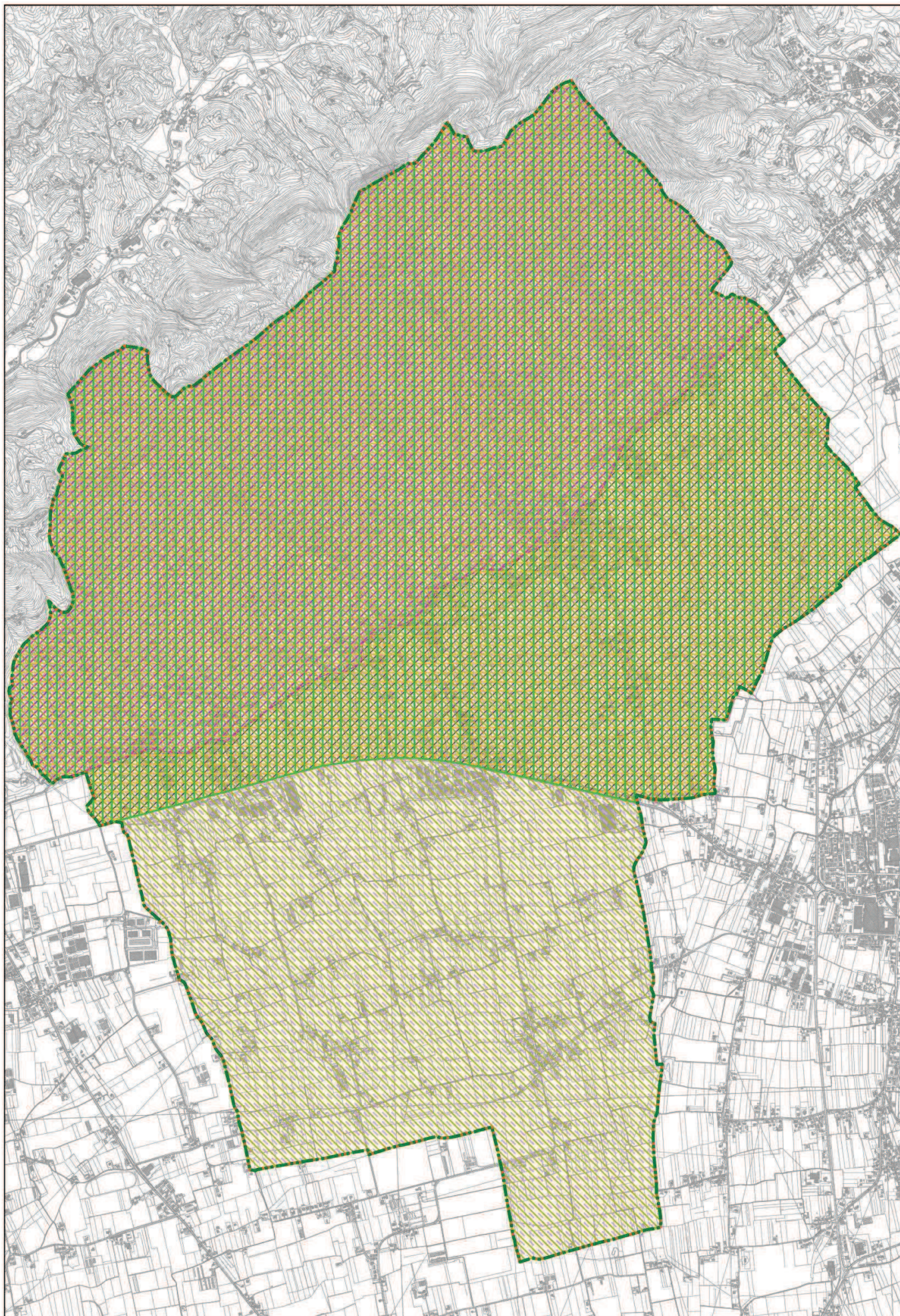


Figura 3 - Carta dei marchi di denominazione ricadenti all'interno del territorio comunale (fonte: elaborazione Studio Leoni)

## **7 GLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI RILEVANTI**

---

La D. G. R. 856 del 2012 ha ridefinito i parametri per la classificazione degli allevamento zootecnici intensivi e le distanze a fini edilizio – urbanistici, a suo tempo fissati dall'atto di indirizzo della L. R. 11/2004.

La ricognizione di tutti gli allevamenti censiti dall'Asl 8 – Servizio Veterinario e dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie ha per messo di individuare le seguenti tipologie di allevamento, definibili intensivi, ai sensi della D. G. R. 956/2012:

- Allevamento con soglia dimensionale corrispondente alle classi II o III; tali allevamenti sono da considerarsi intensivi;
- Allevamenti ricadenti in classe dimensionale I, con connessione al fondo, che vengono considerati significativi.

Nella tabella che segue si indicano gli allevamenti ricadenti nelle categorie appena richiamate, con al relativa distanza di rispetto dal limite della zona agricola.



**Tabella 14** - Allevamenti intensivi e significativi ricadenti nel territorio comunale di Maser (TV) (fonte: elaborazione Studio Leoni)

<b>CODICE</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>SPECIE ALLEVATA</b>	<b>CAPACITA' POTENZIALE</b>	<b>PESO UNITARIO (t)</b>	<b>PESO TOTALE (t)</b>	<b>CONNESSIONE AL FONDO</b>	<b>INTENSIVO (Classe)</b>	<b>FASCIA RISPETTO DALLE AREE EXTRA - AGRICOLE (m)</b>
039TV004	Via dei prati, 7	Galline ovaiole	50.200	0,002	100	No	II	200
039TV153	Via sacconi, 24	Bovini da carne	643	0,4	257,20	No	II	200
039TV003	Via sacconi, 3	Vitelli a carne bianca	372	0,15	55,80	Si	-	-
039TV034	Via Leopardi	Bovini da carne	187	0,4	74,80	Si	-	-
039TV118	Via ortigara, 2	Bovini da carne	224	0,4	89,60	Si	-	-
039TV140	Via comaro, 29	Bovini da carne	253	0,4	101,20	Si	-	-
039TV162	Via centa, 5	Bovino da carne	159	0,4	63,60	Si	-	-

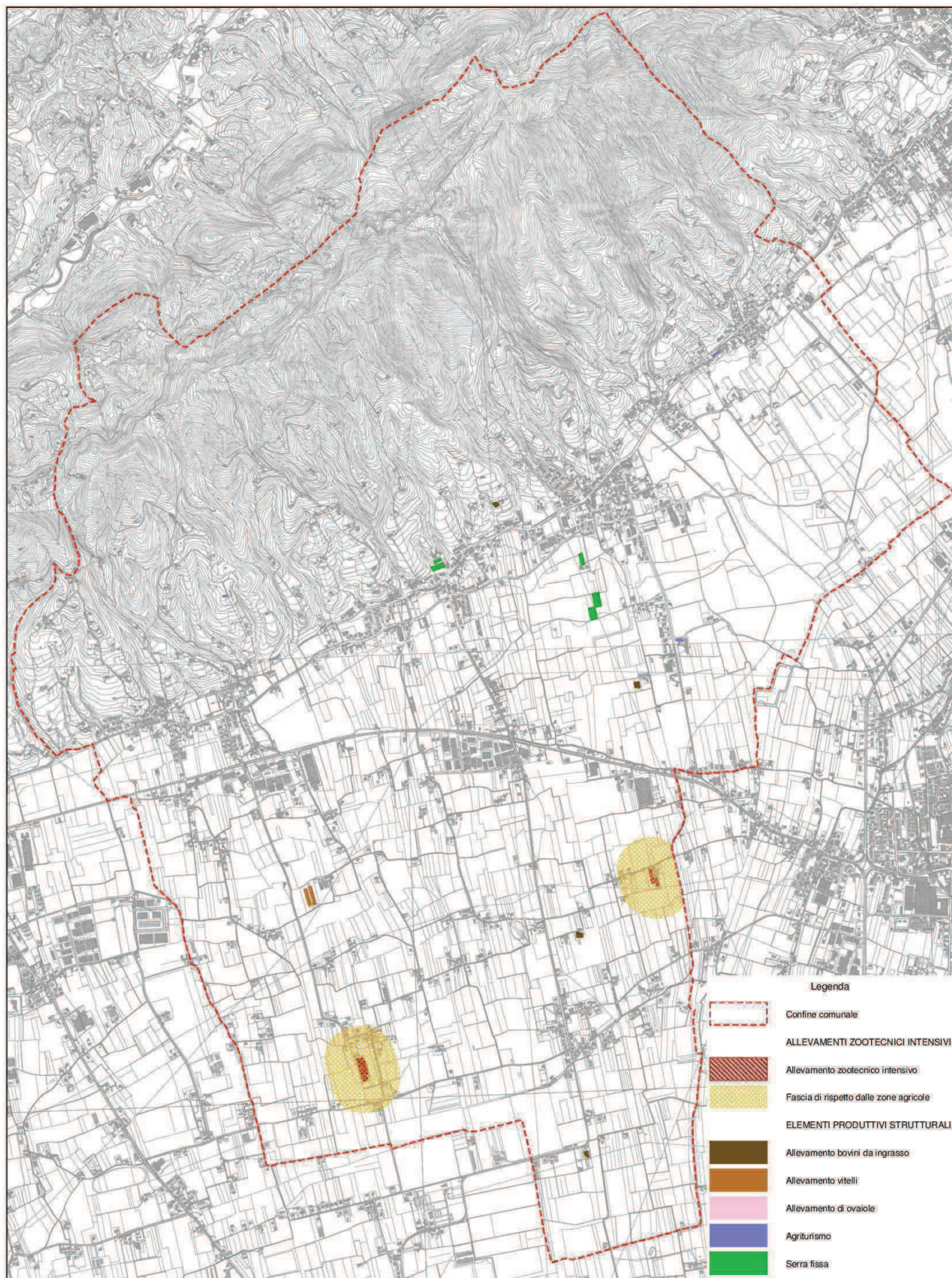


Figura 4 - Carta degli allevamenti e degli elementi produttivi strutturali presenti nel territorio comunale (fonte: elaborazione Studio Leoni)

Sono stati individuati 2 allevamenti intensivi propriamente detti; inoltre sono stati classificati come significativi altri 4 allevamenti, che per dimensione e tipologia meritano di essere attentamente considerati nella pianificazione comunale, pur non essendo classificati, allo stato attuale, come intensivi ai sensi della norma sopra citata.

## 8 IRRIGAZIONE E BONIFICA

---

Il territorio di Maser è interamente compreso all'interno del perimetro del Consorzio di Bonifica Piave (già Consorzio Pedemontano Brentella di Pederobba) con sede a Montebelluna.

Tutto il territorio comunale è dotato di una rete di canali e condotte che garantiscono il servizio di irrigazione ai singoli appezzamenti, indispensabile vista la tipologia dei terreni a bassa ritenzione idrica tipici del territorio comunale.

L'irrigazione avviene con impianti mobili a pioggia, utilizzando irrigatori a piccola o media gittata che, che vengono allacciati al boccaglio consortile dove l'acqua arriva in pressione secondo turni fissi stabiliti dal Consorzio.

L'impianto consortile di distribuzione dell'acqua irrigua è costituito da:

- canali di irrigazione, spesso a cielo aperto, che distribuiscono l'acqua all'interno del territorio comunale;
- condotte di irrigazione, prevalentemente interrato, che portano l'acqua al singolo appezzamento.

La presenza di canali di irrigazione costruiti, molto spesso, da elementi artificiali (canalette in cemento) e di condotte adduttrici sotterranee (che forniscono l'acqua in pressione ai singoli appezzamenti) hanno portato ad una notevole semplificazione del paesaggio agrario in quanto:

- La possibilità di irrigare ha favorito la diffusione della monosuccessione del mais, specie primaverile - estiva che richiede notevoli quantità di acqua per garantire un reddito adeguato all'agricoltore e nei confronti della quale l'acqua, molto spesso, risulta essere il fattore limitante per la diffusione in territori non irrigui;
- La necessità di usufruire di strutture artificiali (canalette in cemento, condotte sotterranee) ha comportato l'eliminazione di molte siepi, generalmente presenti lungo i confini di proprietà oppure lungo i corsi d'acqua, le quali sono un elemento indispensabile per incrementare la biodiversità vegetale e/o animale e per mitigare l'impatto che l'agricoltura intensiva ha sull'ambiente.

## 9 VEGETAZIONE REALE

---

L'individuazione delle formazioni vegetali presenti nel territorio è una importante fonte informativa a fini pianificatori.

Si è proceduto al rilievo della vegetazione reale, mediante foto interpretazione e indagini dirette di campagna.

Sono state individuate le seguenti formazioni:

a) **boschi**: l'art. 14 della L. R. n° 52/1972 stabilisce che, all'interno del territorio regionale, tutti i terreni coperti da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo sono classificati come bosco (risultano quindi escluse le colture legnose specializzate, i parchi cittadini e i filari di alberi). All'interno del territorio comunale le formazioni boschive presenti sono:

- Aceri - frassineti e aceri - tiglieti: formazione caratterizzata dalla presenza rilevante di acero di monte (*Acer pseudoplatanus*) e/o frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*) e/o tiglio (*Tilia platyphyllos*) o formazioni a dominanza di carpino bianco (*Carpinus betulus*) o ontano bianco (*Alnus incana*) con rilevante presenza di acero di monte e/o tigli e/o frassino maggiore.;
- Castagneti e rovereti: formazioni caratterizzate dalla presenza complessivamente rilevante di castagno (*Castanea sativa*) o di rovere (*Quercus petraea*) in cui il carpino bianco (*Carpinus betulus*) manchi o sia solo sporadico;
- Formazioni antropogene: formazioni a dominanza di robinia (*Robinia pseudoacacia*) o impianti di pioppo propri della pioppicoltura (*Populus spp.*), eventualmente anche in via di naturalizzazione o impianti di arboricoltura da legno, puri o misti, composti da varie specie di latifoglie o impianti di latifoglie conseguenti alle recenti disposizioni comunitarie;
- Orno – ostrieti e ostrio - querceti: formazioni caratterizzati dalla presenza complessivamente rilevante di carpino nero (*Ostrya carpinifolia*); il faggio (*Fagus sylvatica*), qualora presente, ha una modesta copertura; formazioni a dominanza di roverella (*Quercus pubescens*) spesso accompagnata da carpino nero e orniello (*Fraxinus ornus*), ma anche pura;
- Saliceti e altre formazioni riparie: formazioni poste lungo i fiumi o i torrenti a prevalenza di *Salix alba* o *Salix eleagnos*, spesso accompagnati da *Salix rubra*, o formazioni di pioppo nero (*Populus nigra*) o bianco (*Populus alba*), sempre ed esclusivamente se presenti lungo i corsi dei fiumi.

b) **siepi campestri**: la dotazione di formazioni lineari è buona: occorre distinguere le siepi multiplano con prevalente funzione frangivento, a maggior valenza ecologica, dalle siepi a ceppaia e a capitozza. Le prime si rinvencono soprattutto lungo i fossi e gli scoli e sono costituite da specie igrofile (platano, ontano nero, salice bianco, pioppo, sambuco, frangola, biancospino) e mesofile (robinia, olmo, ecc); le seconde sono per lo più monospecifiche (salice da vimini, platano, robinia) e si trovano di preferenza ai margini degli appezzamenti coltivati. La maggior semplificazione della struttura di queste ultime formazioni fa sì che esse abbiano più una valenza paesaggistica, che naturalistica.

c) **imboschimenti**: gli impianti per arboricoltura da legno, pur diversificati, rappresentati in prevalenza da latifoglie pregiate da legno (pioppo, ecc) in coltura monospecifica oppure plurispecifica.

- d) **Aree con prevalenza di copertura erbacea:** comprendono i pochi prati stabili e le aree a copertura spontanea, generalmente sottoposte a sfalci saltuari; tali superficie svolgono un'essenziale funzione ecotonale.

## 10 LA SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA

La quantificazione della S. A. U. è stata effettuata sulla base delle colture rilevate a luglio 2013, con esclusione delle destinazioni non considerate S. A. U. ai sensi della D. G. R. 3659/2008, in base alla quale anche le superfici destinate ad arboricoltura da legno e agli imboschimenti rientrano nella S. A. U., in quanto si tratta di destinazioni reversibili.

La ripartizione per tipologia di uso del suolo (rilevazione del 2013) è la seguente:

**Tabella 15** - Uso del suolo agricolo del comune di Maser (fonte: elaborazione Studio Leoni)

TIPOLOGIA USO DEL SUOLO	CODICE	SUPERFICIE (m <sup>2</sup> )	SUPERFICIE (ha)	PERCENTUALE
Seminativo in aree irrigue	21210	8.724.969,80	872,4970	65,02 %
Prato stabile	23100	1.029.724,30	102,9724	7,67 %
Vigneto	22100	2.159.819,20	215,9819	16,10 %
Frutteto	22200	521.941,00	52,1941	3,89 %
Oliveto	22300	160.993,40	16,0993	1,20 %
Orticole in pieno campo	21141	70.391,20	7,0391	0,52 %
Orticole in serra	21142	10.869,50	1,0870	0,08 %
Arboricoltura da legno	22410	146.969,50	14,6970	1,10 %
Sistemi colturali e particellari complessi	24200	281.395,90	28,1396	2,10 %
Filare	61200	121.220,90	12,1221	0,90 %
Pascolo	32100	90.622,50	9,0623	0,68 %
Tare ed incolti	21132	100.161,50	10,0162	0,75 %
<b>TOTALE</b>		<b>13.419.078,7</b>	<b>1.341,9079</b>	<b>100 %</b>

Le colture di pregio (vite, olivo, fruttiferi e orticole) coprono oltre 1/5 della S. A. U. e spicca in particolar modo la superficie vitata.

Il P. A. T. determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avuto riguardo della Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U) effettiva in rapporto alla Superficie Territoriale Comunale (S. T. C.):

La Superficie Agricola Utilizzata (S. A. U) comunale rilevata al 2013 è di **1.341,9079 ha**.

Il Rapporto S. A. U. / S. T. C. risulta pari a  $1.341,9079/2.601,5890 = 51,58\%$ .

Tale dato è superiore al parametro medio definito della Regione Veneto per le aree collinari (45,4%): tale dato ben evidenzia l'elevato grado di integrità del territorio rurale.

Pertanto la superficie trasformabile è pari all'1,30 % della S. A. U., ai sensi dell'atto di indirizzo D. G. R. 3178/2004 - lett. c:

$$1.341,9079 \text{ ha} * 1,30 \% = 17,4448 \text{ ha}$$

Va sottolineato che tale superficie costituisce il limite massimo di suolo agricolo trasformabile.

Oltre alla S. A. U., nel comune di Maser sono presenti delle aree a bosco nella parte collinare a nord del territorio comunale: questa superficie, non rientrante nel conteggio della S. A. U., è di circa 8.109.160,50 m<sup>2</sup> ed è classificata nelle seguenti categorie:

- Aceri – frassineti e aceri - tiglieti;
- Castagneti e rovereti;
- Formazioni antropogene;
- Ornio – ostrieti e ostrio – querceti;
- Saliceti e altre formazioni riparie.



## 11 IL PAESAGGIO AGRARIO

---

La tutela del paesaggio agrario è divenuta negli ultimi anni un obiettivo qualificante, recepito da numerose norme di legge e dagli strumenti di pianificazione territoriale.

La conservazione e la valorizzazione delle aree rurali non può più quindi prescindere da un'attenta analisi delle risorse paesaggistiche ed ambientali.

Per paesaggio agrario s'intende, secondo la definizione del Sereni: *“La forma che l'uomo nel corso del tempo ed ai fini della sua attività produttiva, coscientemente e sistematicamente imprime nel paesaggio naturale”*.

Nella pianura veneta la formazione del paesaggio agrario è collegata ad interventi che hanno profondamente modificato l'ecosistema naturale.

Per un'accurata trattazione del tema del paesaggio agrario risulta interessante procedere all'analisi storica dei luoghi: a tal fine è stata analizzata la carta storica del Ducato di Venezia “Kriegskarte” redatta dal Von Zach tra il 1798 e il 1805.



Figura 5 - Estratto sezione XI 12 con il territorio a nord del comune di Maser (fonte: Kriegskarte Von Zach 1798 - 1805)



Figura 6 - Estratto sezione XI 13 con il territorio a sud del comune di Maser (fonte: Kriegskarte Von Zach 1798 – 1805)

Dalle figure sopra riportate si può notare come già agli inizi dell'ottocento, oltre al capoluogo Maser, erano presenti le frazioni di Muliparte, Coste, Crespignaga, mentre non si trovano riferimenti al centro abitato di Madonna della Salute. Dalla cartografia dell'epoca si può evincere come l'elemento paesaggistico – ambientale di maggior pregio era la rappresentato dal bosco; di seguito si riportano le descrizioni dell'epoca:

*“Le Coste ha 2 castagneti più grandi, i quali si chiamano la Guizza e la Guizolla. I rimanenti più piccoli, che inoltre appartengono a diversi proprietari, si chiamano: Montarezzi, Bosco del Nobil Uomo Rovagnin, il Cingion, La Pivasta, la Rosca, Col Longa e Fagnea.*

*Muliparte ha 2 piccoli castagneti, il cui primo si chiama Valventoja, l'altro Bosco delle Monache di Santa Chiara”.*

Per quanto riguarda l'idrografia, i corsi d'acqua che interessano il territorio comunale hanno scarsa importanza e perlopiù di carattere torrentizio.

Dal punto di vista infrastrutturale, Von Zach riporta la presenza della *strada principale da Bassano alla Piave: Via Bassanese – Via di Piave*. *“Questa strada passa al di sotto di Asolo, attraversa Le Coste e Maser e si unisce presso Cornuda con la strada principale Feltrina. Questa strada è attraversabile con i carri grandi in ogni stagione, però nel periodo invernale è in pessime condizioni anche a causa dei molteplici torrenti che la sommergono con le loro acque. Prima di Maser si attraverso un torrente passando sopra un ottimo ponte in legno. La strada è per lo più sassosa, sabbiosa e molto stretta, tanto che un carro piccolo ha a malapena spazio”.*

Nelle zone pedecollinari, come nel caso del comune di Maser, gli elementi che hanno maggiormente lasciato l'impronta sull'attuale assetto paesaggistico sono:

- a) Il bosco;
- b) I rilievi collinari, con il profilo di grande riconoscibilità dei Colli asolani
- c) i geositi collinari
- d) La morfologia fluviale;
- e) La presenza di ville venete ed edifici storici;
- f) Edifici rurali e opifici con valenza tipologica.

Per contro, gli elementi che maggiormente interferiscono sul paesaggio agrario sono:

- a) le frange urbane;
- b) le infrastrutture lineari (elettrodotti, strade principali, ecc);
- c) gli edifici produttivi ad impatto negativo;
- d) le opere incongrue (es.: strutture dismesse e/o abbandonate).

Sintetizzando, i principali parametri da tenere presente per una valutazione di interesse paesaggistico rinvenibili nel territorio comunale di Maser sono:

- la dimensione degli appezzamenti;
- le sistemazioni idraulico – agrarie;
- i corpi idrici naturali ed artificiali;
- le colture praticate e le siepi campestri e/o ripariali;
- gli elementi detrattori (elettrodotti, impianti tecnologici, ecc);
- gli edifici di interesse storico – architettonico (edifici storici, ville venete, capitelli, opifici).

Nella tavola 7.2 – Carta del paesaggio agrario, sono state individuate le seguenti unità di paesaggio per il comune di Maser:

- 1) Paesaggio urbano: questa unità è composta dai centri abitati di Maser e delle frazioni Muliparte, Coste, Crespignaga e Madonna della Salute; prevalentemente la destinazione d'uso del suolo è residenziale e/o servizi alla residenza; al suo interno si possono rinvenire edifici vincolati e ville venete con relative pertinenze da tutelare.
- 2) Paesaggio industriale: comprende le due aree con destinazione d'uso produttiva poste lungo la strada regionale 248 "Schiavonesca – Marosticana"; tali aree, anche se di limitata estensione, rispetto alla superficie comunale, hanno un impatto negativo sulla percezione del paesaggio; al loro interno non si rinvengono elementi vegetali di rilevanza.
- 3) Paesaggio collinare: comprende la parte a nord del territorio comunale a monte della la strada provinciale 84 "asse storico"; caratteristica di questa unità è la prevalente copertura del suolo a bosco e la presenza di molti edifici e relative pertinenze tutelate; in misura minore sono presenti vigneti, frutteti, oliveti e prati (spesso consociate); altro elemento paesaggistico – ambientale di interesse è la presenza di sorgenti in prossimità del confine nord – ovest con il comune di Asolo. Si tratta dell'ambito di massimo interesse paesaggistico, per il coacervo di elementi identitari che lo caratterizzano.
- 4) Paesaggio agrario con campi ampi: questa unità si trova nella parte orientale del territorio comunale, a morfologia pianeggiante, compresa tra i centri abitati di Maser e Muliparte ed il confine con il comune di Caerano San Marco, i terreni sono coltivati prevalentemente a cereali (mais e, in misura minore, soia e frumento) e vigneto. La caratteristica predominante di questa unità (la presenza di appezzamenti di medio – grandi dimensioni), è dovuta all'influenza di Villa Barbaro sul territorio limitrofo, ulteriore carattere distintivo è la scarsa diffusione dell'edificazione a nastro lungo gli assi viari; discreta è la presenza di siepi campestri ai margini degli appezzamenti e/o siepi ripariali lungo i corsi d'acqua.
- 5) Paesaggio agrario ad elevata frammentazione: questa unità di paesaggio comprende la maggior parte del territorio comunale a giacitura pianeggiante (tutta la porzione a sud dei centri abitati di Coste e Crespignaga); l'uso del suolo si basa prevalentemente sulla coltivazione di specie erbacee (mais, medica, parti permanenti) e, in misura minore, da specie arboree (vigneto e ciliegio). Gli appezzamenti sono di limitate dimensioni, spesso separati da siepi; rilevante risulta l'incidenza dell'edificazione diffusa prevalentemente lungo gli assi viari.

## 12 LA RETE ECOLOGICA COMUNALE

---

La configurazione degli spazi ad elevata o buona naturalità definisce le relazioni tra gli elementi della rete ecologica comunale, che determina a sua volta la biopermeabilità e la valenza ecologica.

La lettura a scala territoriale degli elementi della rete ecologica ha notevole importanza per la pianificazione strategica del territorio, in quanto evidenzia le connessioni e gli effetti di frammentazione esistenti e potenziali.

La restituzione cartografica degli elementi già rilevati (in particolare la carta dell'uso del suolo agricolo, carta del paesaggio), oltre ad indagini dirette, ha permesso di assegnare ad ogni elemento significativo una precisa funzione ecologica.

Alla luce della struttura a scala provinciale, definita dal vigente P. T. C. P., la rete ecologica comunale recepisce nella sostanza l'articolazione degli elementi sottoposti a tutela del P. T. C. P., con una serie di adeguamenti, che alla differente scala di analisi (1:10.000 e 1:50.000 rispettivamente) permette una lettura di maggior dettaglio a scala comunale, tenuto conto anche delle peculiarità del territorio comunale:

1. **Area nucleo (core area):** comprende la zona collinare a nord del territorio comunale caratterizzata da una buona copertura boschiva che, inoltre, coincide con l'ambito della rete Natura 2000 "Colli Asolani" (S. I. C. IT3240002);
2. **Aree di connessione naturalistica (buffer zone):** vengono individuati in sintonia con gli analoghi elementi della rete ecologica provinciale, con una profondità variabile, in considerazione della presenza di insediamenti residenziali di varia consistenza; l'omogeneità di queste aree, sotto il profilo insediativo, è fondamentale per poter applicare norme di tutela efficaci e generalizzabili;
3. **Corridoi ecologici principali:**
4. **Corridoi ecologici secondari:** derivano dall'analisi a scala comunale e corrispondono ai corsi d'acqua non compresi nella precedente categoria e le acque pubbliche (canali e scoli)
5. **Isole ad elevata naturalità (Stepping Stone):** corrispondono a parchi e giardini di dimensioni tali da costituire ambiti di interesse naturalistico, spesso all'interno di una matrice assai antropizzata (es. Parco della Villa di Maser).

### **13 LE INVARIANTI DI NATURA FONDIARIA**

---

L'indagine condotta ha permesso di individuare gli ambiti che per caratteristiche oggettive, riportate nel quadro conoscitivo, meritano di essere tutelate, attribuendo loro la natura di invariante urbanistica. In particolare sono stati valutati gli aspetti legati alle sistemazioni agrarie di antico impianto. Più specificatamente la lettura pesata dei differenti temi agronomici ha permesso di individuare due ambiti ad elevata integrità fondiaria: il primo è caratterizzato dalla permanenza di una sistemazione idraulico – agraria a campi aperti, legata alle antiche proprietà di Villa Barbaro (porzione nord – orientale del territorio di pianura); il secondo ambito, caratterizzato dalla presenza di siepi campestri perimetrali, è connessa al Barco della regina Cornaro (sito in comune di Altivole) al margine sud del territorio comunale.

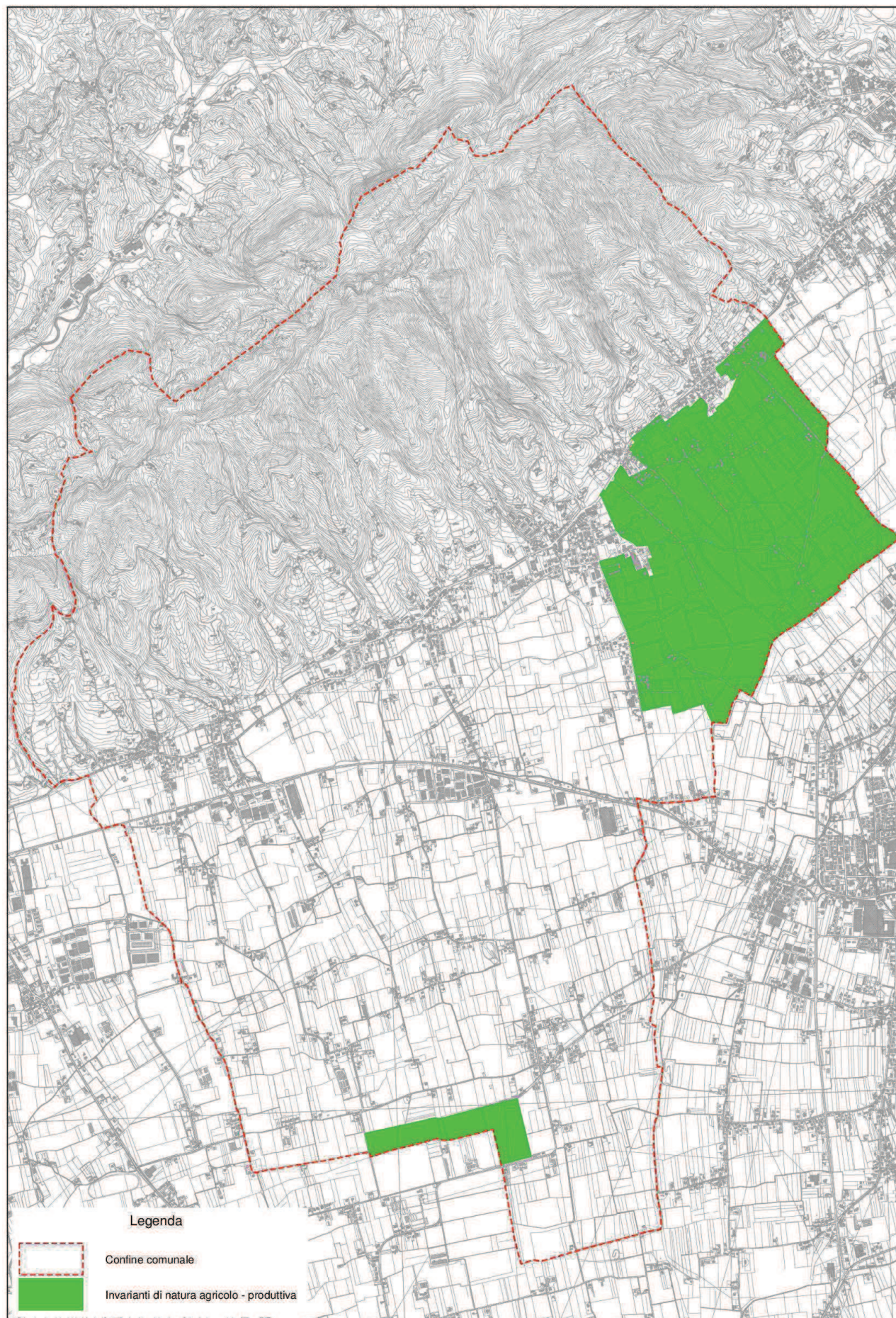


Tavola delle invarianti di natura agricolo - produttiva del comune di Maser (fonte: elaborazione Studio Leoni)



## 14 LINEE GUIDA PER LE NORME DI ATTUAZIONE

Tenuto conto degli obiettivi fondanti il P. A. T., esplicitati nel documento preliminare e nella relazione ambientale della V. A. S., di seguito si riportano alcune indicazioni per le norme attuative del P. A. T.:

**Tabella 16** - Indicazioni di natura agronomica per le N. T. A. del P. A. T. del comune di Maser (fonte: Studio Leoni)

	OBIETTIVO	CRITICITÀ	NORMA DI TUTELA
1	<b>Tutela del suolo</b>	Contrastare la tendenza alla progressiva impermeabilizzazione del suolo	Progetto del verde; limitazione dei movimenti terra, riduzione dell'edificazione diffusa
2	<b>Tutela del reticolo idrografico</b>	Tendenza alla frammentazione della rete scolante minore	Conservazione e valorizzazione degli elementi idrografici Drastica riduzione dei casi in cui è possibile il tombinamento di un fosso/canale/corso d'acqua o la realizzazione di opere e manufatti nella fascia di rispetto fluviale. Valutazione della funzionalità delle opere idrauliche nelle aree da urbanizzare, estesa fino al punto di scarico esterno all'area.
3	<b>Elementi vegetali dei contesti di ville ed edifici di pregio storico - architettonico</b>	Necessità di conservazione di alberate e grandi alberi	Definire procedure con intervento dell'amministrazione comunale atte a delimitare i casi in cui è concesso l'abbattimento di alberi e altre formazioni vegetali di pregio.
4	<b>Favorire il recupero/riuso dell'edificato in zona agricola</b>	Dare priorità al recupero/riuso, rispetto alla nuova edificazione	Definire gli indirizzi per il riuso a fini residenziali dell'edificato legittimato presente in zona agricola, rinviando al P.I. la puntuale individuazione dei fabbricati ammessi al riuso. Incentivare il recupero di annessi non funzionali al fondo per la realizzazione delle abitazioni in zona agricola.